Relazione finale del convegno "Tra passato e modernità: il concetto di limite nel pensiero di Niccolò Cusano",
Villa Vigoni, 28 luglio – 1 agosto 2020,
nell'ambito del progetto di
"Cooperazione Italo-Tedesca nel campo delle Scienze Umane e Sociali"

1. Indicazioni generali

Richiedenti

- Prof. Gianluca Cuozzo, Direttore del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione e professore ordinario di Filosofia teoretica, Università degli Studi di Torino;
- Prof. Harald Schwaetzer, Direttore scientifico della "Kueser Akademie für Europäische Geistesgeschichte", Bernkastel-Kues – Universität Trier.

Comitato organizzativo: Dott. Luca Burzelli (Scuola Normale Superiore di Pisa), Dott. ssa Elisa Destefanis (Università degli Studi di Torino).

2. Progetto

– **tema del progetto, data del colloquio a Villa Vigoni**

Tra passato e modernità: il concetto di limite nel pensiero di Niccolò Cusano, 28 luglio – 1 agosto 2020.

– **programma effettivamente svolto**

Come da ultimo programma concordato: 28 luglio arrivo, visita del complesso di Villa Vigoni e del parco; 29 luglio 5 relazioni (in presenza e online) seguite da discussione; 30 luglio 4 relazioni (in presenza e online) seguite da discussione; 31 luglio 2 relazioni (in presenza e online) seguite da discussione, tavola rotonda finale; 1 agosto partenza dei partecipanti in presenza.

– **lista dei partecipanti**

Luca Burzelli (Scuola Normale Superiore di Pisa), Salvatore Carannante (Università degli Studi di Pisa), Gianluca Cuozzo (Università degli Studi di Torino), Antonio Dall'Igna (Università degli Studi di Torino), Elisa Destefanis (Università degli Studi di Torino), Markus Döller (Universität Erfurt), Andrea Fiamma (Università degli Studi di Chieti-Pescara), Pier Daniele Napolitani (Università degli Studi di Pisa), Florian Telsnig (Ludwig-Maximilians-Universität München), Greta Venturelli (Università degli Studi di Torino), Christian Zendri (Università degli Studi di Trento).

– **segnalazione di eventuali pubblicazioni a seguito del progetto, già stampate o in corso di stampa**

Burzelli, L. – Destefanis, E. (a cura di), Zwischen Vergangenheit und Modernität. Der Grenzbegriff im Denken des Nikolaus von Kues, Akten der Jungcusaner Tagung in Villa Vigoni (Menaggio), 28 luglio – 1 agosto 2020, Regensburg, Roderer Verlag (forthcoming).

3. Relazione finale sullo svolgimento del progetto e sui risultati

Il convegno Tra passato e modernità: il concetto di limite nel pensiero di Niccolò Cusano si è proposto di discutere la concezione cusaniana del limite nei diversi ambiti della sua produzione scritta. Tesi iniziale del progetto è stata il riconoscimento di un doppio significato del concetto di limite proposto da Cusano, come autodeterminazione e come condizione di possibilità dell'esistente, che attraversa l'intera pluralità dei suoi interessi: filosofici, teologici, artistici, giuridici, politici, matematici. Alla luce di questo assunto, obbiettivo della IX "Jungcusaner Tagung", la conferenza biennale dei giovani studiosi di Cusano, è stato quello di indagare l'elaborazione cusaniana del concetto di limite con uno sguardo attento a cogliere le possibilità che il pensiero dell'autore offre per comprendere la realtà contemporanea, valorizzando al contempo il pensiero del Cardinale nel contesto culturale attuale. Altra finalità dell'iniziativa è stata quella di consentire a studiosi dei diversi ambiti a cui l'autore si accostò nei suoi scritti, di incontrarsi, confrontare e integrare l'approccio monodisciplinare di ciascuno con un approccio interdisciplinare e di gruppo.

Rispetto al progetto originario del convegno, alcune modifiche sono state necessarie date le restrizioni ai trasporti e agli eventi culturali dovute alla pandemia di Covid-19, che non ha consentito la partecipazione e/o la presenza di oltre la metà dei partecipanti preventivati. Pertanto, si è dovuto operare un forzato snellimento del programma originario e provvedere a una doppia realizzazione del convegno, in presenza e in modalità telematica. Questa doppia possibilità, tuttavia, ha permesso di introdurre una novità nel tradizionale format della "Jungcusaner Tagung" e di garantire per la prima volta un'apertura del convegno a una dimensione pubblica. La situazione determinata dalla pandemia globale non ha quindi impedito di raggiungere gli obiettivi prefissati, in particolare rispetto all'approfondimento del pensiero cusaniano in chiave contemporanea e interdisciplinare, nonché all'avvio e all'estensione di una rete di rapporti tra istituzioni italiane e tedesche.

Il convegno è stato tenuto principalmente da giovani studiosi, ma ha visto anche la partecipazione di ricercatori e professori italiani e tedeschi, in una dimensione di dialogo informale e maggiormente libera rispetto a un contesto accademico più canonico. Questa modalità organizzativa rappresenta una caratteristica specifica della "Jungcusaner Tagung", che da vent'anni si propone di garantire uno luogo aperto al confronto tra diverse generazioni di studiosi e, ai più giovani, di presentare i primi
risultati delle loro ricerche. La IX edizione di Villa Vigoni, nello specifico, ha visto la presenza di un maggior numero di docenti universitari, afferenti però anche ad ambiti diversi da quello strettamente filosofico, in quanto è stato richiesto dai giovani studiosi un approfondimento del pensiero di Cusano anche da punti di vista diversi da quello generalmente assunto in campo filosofico.

Fin dalle sue origini, la cooperazione italo-tedesca ha costituito la base delle attività legate alla "Jungcusaner Tagung", dalla promozione dello studio del pensiero di Cusano alla realizzazione di monografie e volumi collettanei. Tale cooperazione, d'altra parte, anima la Cusanus-Forschung da oltre mezzo secolo, con contributi bilaterali finalizzati alla realizzazione di edizioni critiche dei testi cusaniani e alla promozione delle indagini sul pensiero di Cusano. Proprio la cornice di Villa Vigoni, nel marzo 2001, ospitava un convegno, promosso da Martin Turner (Nicolaus Cusanus zwischen Deutschland und Italien), a cui parteciparono importanti docenti delle due nazioni. La IX "Jungcusaner Tagung" si inserisce dunque in questa tradizione di cooperazione, con eventi biennali realizzati alternativamente in Germania e in Italia: tra le più recenti, l'edizione 2018 si è tenuta a Hildesheim, mentre l'edizione 2016 ha avuto luogo a Chieti.

Il convegno si è aperto con i saluti e la relazione del Prof. Gianluca Cuozzo (Università degli Studi di Torino), che ha offerto una panoramica sulla problematica del limite nel quadro del pensiero di Cusano e in connessione alle proprie ricerche di ontologia dell'arte e sull'ecologia, evidenziando la fecondità del pensiero cusaniano per il pensiero contemporaneo. La discussione viene pertanto avviata su un piano principalmente filosofico – un piano a cui la Cusanus-Forschung per lo più si è rivolta in passato – e approfondita dal Dott. Luca Burzelli (Scuola Normale Superiore di Pisa), che ha sviluppato la questione alla luce dell'onto-teologia di Cusano e in particolare della sua teoria della forma. Il Dott. Florian Telsnig (Ludwig-Maximilians-Universität München), con la sua relazione, ha evidenziato il concetto di "limite senza limiti" (interminus terminus) nell'ambito della logica della negazione elaborata da Cusano. La discussione è quindi proseguita con la relazione del Dott. Salvatore Carannante (Università degli Studi di Pisa) dedicata alla trattazione teologica del concetto di limite offerta dalla cosmologia cusaniana, con particolare riferimento al problema del rapporto tra Dio e l'universo. Il Dott. Markus Döller (Universität Erfurt) ha invece analizzato la definizione cusaniana di Dio, proposta nell'opera De non aliud, come "limite dei limiti" (termini terminus), che consente di concepire il limite trascendente come ciò da cui scaturisce, e che come tale condiziona, tutti gli enti finiti. La prima giornata si conclude pertanto con la disamina del concetto di limite dal punto di vista 'privilegiato' assunto da Cusano, quello onto-teologico, che costituisce il tratto dominante della sua intera speculazione.

Nella seconda giornata, la discussione si orienta su una disamina del concetto di limite che dalla mistica e dalla cristologia procede in direzione dell'ontologia dell'arte messa a punto da Cusano. Il Dott. Antonio Dall'Igna (Università degli Studi di Torino) ha indagato come Cusano offra una considerazione del limite sotto il profilo non solo ontologico ma anche gnoseologico, soffermandosi sulla sua introduzione e centralità negli scritti a carattere mistico. La Dott.ssa Greta Venturelli (Università degli Studi di Torino) ha invece esaminato, nel quadro della riflessione cusaniana sulla figura di Cristo, il problema del limite in relazione alla figura del Pontifex magnus, considerato, in virtù della sua funzione di mediatore, quale condizione di possibilità di ogni incontro
tra l'uomo e Dio.

Nel pomeriggio, il dibattito si è spostato sulla concezione cusaniana del limite nell'ambito della sua riflessione estetica. Il Dott. Andrea Fiamma (Università degli Studi di Chieti-Pescara) ha offerto un approfondimento sulla questione del corpo diafano, occupandosi del problema dei limiti del visibile. Lo stesso problema viene scandagliato anche dalla Dott.ssa Elisa Destefanis (Università degli Studi di Torino), tramite un'analisi che dal rapporto tra i concetti di terminus e posse fieri impiegati dall'autore nel De venatione sapientiae conduce alla considerazione dei limiti che condizionano la "forza del vedere": un tema che nel Quattrocento interessava anche gli artisti e i teorici della prospettiva pittorica, in particolare Leon Battista Alberti e Piero della Francesca.

La terza e ultima giornata di discussione ha fornito stimoli in parte nuovi alla Cusanus-Forschung, legati soprattutto a due volti dell'autore a cui gli studiosi hanno spesso fatto riferimento ma che ancora richiedono un ulteriore approfondimento: il Cusano giurista e il Cusano matematico. La relazione del Prof. Christian Zendri (Università degli Studi di Trento) si è concentrata sull'esame delle fonti giuridiche di Cusano, quali possono essere ancora oggi consultate nella sua biblioteca di Bernkastel-Kues, consentendo di rilevare come Cusano concepisca il concetto di limite in relazione al diritto, soprattutto in rapporto a un'idea già presente in un testo fondamentale come il Corpus iuris civilis: il "potere ordinato" (potestas ordinata). Alla produzione matematica dell'autore si è accostato invece il Prof. Pier Daniele Napolitani (Università degli Studi di Pisa), che ha fornito un quadro della ricezione dell'opera di Archimede ai tempi di Cusano, chiarendo come l'autore sia stato protagonista del dibattito condotto dai matematici di professione del Quattrocento anche in relazione al problema del limite, pur mantenendo un approccio prettamente filosofico alla materia.
In sede di discussione, il Prof. Napolitani ha altresì offerto alcune considerazioni sulle origini e sull'impiego del concetto di limite in ambito matematico, che nel Quattrocento deriva non tanto dallo studio di Archimede – la cui riscoperta è coeva a Cusano – quanto piuttosto dalla conoscenza degli scritti di Euclide.

A ciascun intervento ha fatto seguito un lungo e ricco dibattito, che ha consentito di chiarire i dubbi sorti in merito alle tesi e ai concetti espressi dai relatori, di operare degli approfondimenti sulle questioni trattate e di tentare collegamenti e confronti all'interno dell'opera di Cusano ma anche con autori del suo tempo o dell'età moderna e contemporanea (Kant, Hegel, Cassirer, Koyrè, Blumenberg, Latouche, Derrida). Soprattutto, l'occasione del dibattito si è rivelata particolarmente proficua al fine di determinare il 'peso' della riflessione cusaniana all'interno del dibattito contemporaneo e le possibilità di un riferimento attuale, secondo un approccio insieme storico e teoretico, al pensiero e alle categorie approntate dall'autore – nel contesto del convegno, i riferimenti sono andati soprattutto alla sopra menzionata "doppia" concezione del limite.

Un momento decisivo rispetto alla determinazione di una comune direzione di ricerca dei Jungcusaner è stato il Rundtisch finale, in cui si è deciso di dedicare il prossimo convegno del 2022 allo studio di un testo afferente alla produzione tarda di Cusano, il De venatione sapientiae, più volte citato durante la IX edizione della "Jungcusaner Tagung" e intorno a cui è stato prodotto un numero tutto sommato esiguo di ricerche (lo studio più recente e completo dell'opera risale al convegno di

Trier del 2008 che ha dato origine al volume Nikolaus von Kues: De venatione sapientiae. Akten des Symposions in Trier vom 23. bis 25. Oktober 2008, Trier, Paulinus 2010). Questa iniziativa, che coincide con la X edizione della Jungcusaner Tagung, consentirà di dare continuità all'incontro tra giovani studiosi, ricercatori e docenti italiani e tedeschi di Cusano provenienti da diversi ambiti di formazione e in possesso di competenze trasversali, all'insegna dell'interdisciplinarietà.

Oltre ad aver favorito lo scambio su un problema di grande attualità quale rappresentato dal concetto di limite, la Jungcusaner Tagung 2020 ha consentito di promuovere la pubblicazione degli studi condotti in occasione del convegno, in un volume che sarà edito da Roderer Verlag con il titolo Zwischen Vergangenheit und Modernität: der Grenzbegriff im Denken des Nikolaus von Kues, la cui uscita è prevista per il 2021. In aggiunta a questo, il IX convegno dei giovani studiosi di Cusano è stato occasione di invito da parte del comitato direttivo del neonato Klaus Reinhardt-Institut (https://www.kueser-akademie.de/en/organization/international-klaus-reinhardtinstitute/), l'"International Board of Cusanus Research", ad attivare una piattaforma di scambio di informazioni su eventi e pubblicazioni legati alla "Jungcusaner Tagung" sulla pagina web dell'Istituto.

Con i loro contributi e con il dibattito, i giovani studiosi e ricercatori radunati nella cornice di Villa Vigoni hanno esplorato la possibilità di nuovi approcci allo studio del pensiero cusaniano, privilegiando un taglio interdisciplinare e con uno sguardo orientato sull'attualità; hanno altresì tenuto conto dell'importanza del confronto con i "maestri" e le acquisizioni teoriche della Cusanus-Forschung, oltre che con gli specialisti di quelle aree del sapere a cui Cusano pure ha dedicato i suoi studi.

Abstract

IT

Il IX convegno dei giovani studiosi di Niccolò Cusano ("Jungcusaner Tagung"), svoltosi a Villa Vigoni in data 28 luglio – 1 agosto 2020, ha esplorato la pluralità di significati del concetto di 'limite' nel pensiero dell'autore. Il convegno ha visto partecipare giovani studiosi, ricercatori e docenti provenienti da Italia e Germania, secondo una doppia modalità in presenza e telematica. Il tema del limite è stato studiato da un punto di vista filosofico, artistico, giuridico e matematico, in un'ottica di interdisciplinarietà e implementazione della rete di rapporti tra studiosi e istituzioni italiani e tedeschi.

DE

Die 9. "Jungcusaner Tagung", die vom 28. Juli bis 1. August 2020 in der Villa Vigoni stattfand, befasste sich mit der Vielzahl der Bedeutungen des Begriffs "Grenze" im Denken des Nikolaus von Kues. In dieser Veranstaltung haben junge Wissenschaftler, Forscher und Professoren aus Deutschland und Italien sich getroffen, durch eine doppelte Modalität, in persönlicher Anwesenheit und Online. Das Thema der Grenze wurde philosophisch, künstlerisch, juristisch und mathematisch untersucht, nach einem interdisziplinären Sicht und mit dem Ziel, das Beziehungsnetz zwischen Wissenschftler und Institutionen aus Deutschland und Italien umzusetzen.

ENG

The 9th meeting of the young scholars of Nicholas of Cusa ("Jungcusaner Tagung") held in Villa Vigoni from 28th July to 1st August 2020 and explored the plurality of meanings of the concept of 'limit' in the thought of the author. This edition saw the participation young scholars, researchers and professors, who came from Italy and Germany and met in a double presence online mode. The topic of limit has been studied from a philosophical, artistic, juridical and mathematical point of view, in the spirit of interdisciplinarity and promotion of the net of relations between scholars and institutions of Italy and Germany.

Abschlußbericht zur Tagung
„Tracing the same path. Tradition und Fortschritt der herkulanischen Papyrologie zwischen Deutschland und Italien“

1. Allgemeine Angaben

Antragsteller
Dr. Federica Nicolardi, Ricercatrice in Papirologia
Università degli Studi di Napoli Federico II
Dipartimento di Studi Umanistici
Via Porta di Massa 1, 80133 Napoli

Dr. Holger Essler, AOR
Institut für Klassische Philologie I
Residenzplatz 2 (Südflügel)
D-97070 Würzburg

Thema des Projekts, Datum der Veranstaltung in der Villa Vigoni
Tracing the same path. Tradition und Fortschritt der herkulanischen Papyrologie zwischen Deutschland und Italien / Prospettive italo-tedesche sui papiri ercolanesi tra passato, presente e futuro
24-27/09/2020

Programm

24.09.2029
19:00 Aperitivo di apertura /Eröffnungsapéro
19:30 Cena

25.09.2020
8:00-9:00 Colazione
9:00-9:30 Holger Essler, Federica Nicolardi, Saluti/ Eröffnung und Einführung

<u>L’interesse dei papiri ercolanesi dal punto di vista delle discipline affini/</u>
<u>Das Interesse der herkulanischen Papyri für die Nachbardisziplinen</u>
Chair: Eleni Avdoulou (Universität zu Köln)
9:30-10:00 Gennaro Celato (Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli), I papiri ercolanesi e la Respublica Litteraria tra XVIII e XIX secolo
10:00-10:30 Jürgen Hammerstaedt (Universität zu Köln), Papyrologie und Epigraphik: Die Inschrift von Oenoanda
10:30-11:00 Enrico Piergiacomi (Università di Trento - Fondazione Bruno Kessler), Papirologia ercolanense e storia delle religioni. Carlo Diano interprete della teologia epicurea, in dialogo con Usener, Gomperz e Philippson

11:00-11:30 Pausa caffè/Kaffeepause

Chair: Claudio Vergara (Università di Pisa)
11:30-12:00 Dino De Sanctis (Università degli Studi della Tuscia), Per la rivalutazione dello stile epicureo: considerazioni sulle ultime edizioni tedesche, italiane (... e oltre) di Filodemo
12:00-12:30 Bianca Borrelli (Università di Firenze), Il contributo della papirologia ercolanese alla ricostruzione dei rotoli greco-egizi: prospettive e limiti
12:30-13:00 Valeria Piano (Università di Firenze), Tra i disiecta membra di antichi rotoli carbonizzati: un confronto metodologico tra il papiro di Derveni e i papiri di Ercolano

13:00 Pranzo

Tavola rotonda: Aspetti materiali dei papiri ercolanesi: metodologie attuali e desiderata/
Runder Tisch: Der materielle Aspekt der herkulanischen Papyri: Aktuelle Methoden und Desiderata
14:30-16:30
Chair: Federica Nicolardi (Università di Napoli Federico II)
Fabrizio Diozzi (Officina dei Papiri Ercolanesi, Biblioteca Nazionale di Napoli), In progress: come cambia l'Officina. Stato attuale e prospettive di fruizione e salvaguardia
Angelica De Gianni (Università di Napoli Federico II- Julius-Maximilians-Universität Würzburg), Testimonianze sul deperimento dei papiri ercolanesi
Stefano Napolitano (Università di Napoli Federico II), Desiderata per un inventario moderno
Ira Rabin (Universität Hamburg), Tinten in der Antike

16:30-17:00 Pausa caffè/Kaffeepause

17:00-18:00
Chair: Marzia D'Angelo (Università di Pisa)
Gianluca Del Mastro (Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli), Svolgimento virtuale: dal rotolo al papiro svolto
Federica Nicolardi (Università di Napoli Federico II), Ricostruzione virtuale: dal papiro svolto al rotolo

19:30 Cena

26.09.2020
8:00-9:00 Colazione

Il progresso delle edizioni: scambio e dialogo tra filologi tedeschi e italiani/
Der Fortschritt bei den Texteditionen: Austausch und Dialog zwischen deutschen und italienischen Philologen
Chair: Kilian Fleischer (Julius-Maximilians-Universität Würzburg)
9:30-10:00 Holger Essler (Julius-Maximilians-Universität Würzburg - Università Ca' Foscari Venezia), Iter Italicum: Deutsche Forscher in der Officina dei Papiri Ercolanesi 1899-1969
10:00-10:30Giuliana Leone (Università degli Studi di Napoli Federico II), Achille Vogliano in Germania
10:30-11:00 Mariacristina Fimiani (Centro Internazionale per lo Studio dei Papiri Ercolanesi 'M. Gigante'), Il contributo e il programma ecdotico della scuola di Bonn

11:00-11:30 Pausa caffè/Kaffeepause
Chair: Angelica De Gianni (Università di Napoli Federico II- Julius-Maximilians-Universität Würzburg)
11:30-12:00 Eleni Avdoulou (Universität zu Köln), Zur Neulesung von Philodems drittem Buch Über die Rhetorik. Auf der Basis der Edition von S. Sudhaus
12:00-12:30 Kilian Fleischer (Julius-Maximilians-Universität Würzburg), Philodems Index Academicorum zwischen Deutschland und Italien

13:00 Pranzo

Tavola rotonda: Le edizioni critiche dei papiri ercolanesi: metodologie attuali e desiderata/
Runder Tisch: Die Texteditionen der herkulanischen Papyri: Aktuelle Methoden und Desiderata
14:30-16:00
Chair: Stefano Napolitano (Università di Napoli Federico II)
Claudio Vergara (Università di Pisa), Per un aggiornamento digitale del Glossarium Epicureum di Usener
Nicola Reggiani (Università di Parma), Digitalizzazione di testi letterari e paraletterari su papiro
Marzia D'Angelo (Università di Pisa), Edizioni a stampa ed edizioni digitali: problemi ecdotici dei papiri ercolanesi
16:00-16:30 Pausa caffè/Kaffeepause
16:30-17:00 Discussione finale/Abschlußdiskussion

19:30 Cena

27.09.2020
8:00-9:00 Colazione
9:00 Check-out

Angaben zu eventuellen Publikationen, die aus der Kooperation bereits hervorgegangen oder noch geplant sind.

Die Beiträge werden als Beiheft zu Cronache Ercolanesi 51 (2021) veröffentlicht.

2. Arbeits- und Ergebnisbericht

Die Bibliothek der Villa dei Papiri in Herkulaneum wurde durch den Vesuvausbruch 79 n. Chr. verschüttet und Mitte des 18. Jahrhunderts ausgegraben. Sie ist die einzige Bibliothek, die seit der Antike erhalten geblieben ist, und enthält fast ausschließlich Texte, die anderweitig nicht überliefert sind. Es handelt sich um eine Spezialbibliothek mit philosophischen und philosophiehistorischen Texten - hauptsächlich der epikureischen Schule.
Durch ihre frühe Entdeckung war und ist die Erforschung der herkulanischen Papyri in vielen Bereichen Pionierarbeit. Wegen der besonderen Bedingung der Karbonisierung der Rollen und der langen und bewegten Geschichte der Sammlung können die herkulanischen Papyri fast als eigener Studienzweig gelten. Die Notwendigkeit, die ursprünglichen Schriftrollen aus den durch die Aufwickelung entstandenen Bruchstücken virtuell zu rekonstruieren, hat zur Ausbildung einer ständig verfeinerten Methodik geführt, die gerade in den letzten Jahren einen erheblichen Fortschritt bei der Textherstellung ermöglicht haben. Die beschriebenen Bedingungen der Rollen prädestinieren sie auch als Forschungsgegenstand der Konservierung, Katalogisierung und Restaurierung.

Ausgangspunkt und Grundlage der Tagung war die Bestandsaufnahme der langen Geschichte der gemeinschaftlichen Arbeit an den herkulanischen Papyri, wie sie von deutschen und italienischen Forschern spätestens seit Mitte des 19., und institutionell seit Mitte des 20. Jahrhunderts geleistet wurde. Das **Hauptziel** des Treffens war jedoch die Förderung der künftigen internationalen Zusammenarbeit zwischen der herkulanischen Papyrologie und verwandten Disziplinen. Der Großteil der Nachwuchswissenschaftler auf diesem Gebiet stammt heute aus Deutschland und Italien und so war zu hoffen, daß sich aus engerer Abstimmung und Zusammenschluß der angehenden Gelehrten eine gemeinsame Strategie und Vernetzung der beiden Länder ergeben würde, welche die traditionell engen Verbindungen noch übertrifft. Die Diskussion der Möglichkeiten und Chancen, die dank der neuen Methoden und Techniken bestehen, sollten bei den Teilnehmern das Bewußtsein und die Bereitschaft verstärken, gestaltende Mitglieder des Faches zu sein.
Wegen der Covid-19-Pandemie wurde die Tagung vom ursprünglich geplanten Termin, März 2020, auf September 2020 verschoben. Drei Referenten, die zum Zeitpunkt der Antragstellung ihre Teilnahme bestätigt hatten, mußten angesichts des neuen Termins absagen. Aufgrund der zur Zeit geltenden Abstandsregeln und Hygienevorschriften wurde die Konferenz im September in einer Mischung aus Präsenz und Videoschaltung abgehalten, wobei einige Teilnehmer vor Ort anwesend waren und vortrugen, andere durch Videokonferenz verbunden waren. Die im ursprünglichen Projekt vorgesehenen umfangreichen **Diskussionsteile** konnten auch in diesem Format erfreulich gut durchgeführt werden, so daß der Austausch nicht zu kurz kam.
Dieser Austausch war für die Planung weiterer Zusammenarbeit und die Entwicklung von Strategien und Richtlinien von entscheidender Bedeutung. Die Tagung sollte nicht nur eine Sammlung von überblicksmäßigen Einzelvorträgen darstellen, sondern diese sollten vielmehr die Grundlage bilden, um daraus künftige Strategien abzuleiten. Sehr wertvoll war dabei die Teilnahme der Mitglieder des Centro Internazionale per lo Studio dei Papiri Ercolanesi "Marcello Gigante" (CISPE) und des Direktors der Sammlung (Officina) der herkulanischen Papyri.
Aus den Diskussionen ergaben sich sowohl einige Vorschläge für Konventionen und **Handlungsempfehlungen** als auch eine von desiderata für **künftige Projekte**. Bereits während der Tagung wurden diese in einem gemeinsamen Dokument festgehalten, das auch danach von allen Teilnehmern weiter bearbeitet und erweitert werden kann und wurde.
Als dringendste Aufgabe ergab sich die Notwendigkeit, Daten und Informationen über materielle Aspekte der Papyri in digitaler Form der Forschung zur Verfügung zu stellen, möglicherweise durch einen Ausbau der bereits bestehenden Plattformen (etwa der Nationalbibliothek von Neapel oder innerhalb des online Katalogs der herkulanischen Papyri, www.chartes.it).
Die wichtigsten Einzelprojekte sind dabei:

a) digitale Katalogisierung Archivs der Officina dei Papiri Ercolanesi;
b) Scans und Transkriptionen aller dort aufbewahrten Inventare und Kataloge der Papyri seit dem 18. Jahrhundert;
c) Fertigstellung der Katalogisierung und Verlinkung der digitalen Bilder der Abzeichnungen der Papyri aus dem 19. und 20. Jahrhundert;
d) Vernetzung von Daten über die chemische Zusammensetzung der in den Schriften der herkulanischen Papyri verwendeten Tinten;
e) Schaffung eines gemeinsamen digitalen Repertoriums für die Materialien und Forschungsergebnisse zur Rekonstruktion der herkulanischen Rollen.

Diese Liste soll mit dem CISPE abgestimmt und erweitert werden, um dann in den Tagungsakten zu erscheinen. Da das Zentrum als grundlegende Forschungs- und Fördereinrichtung auf dem Gebiet der herkulanischen

Papyrologie, jedes Jahr Stipendien für junge Wissenschaftler ausschreibt und verschiedene Projekte zur Auswertung und Erschließung der Bibliothek der Villa dei Papiri vorantreibt, kann die Liste so zum Leitfaden für zukünftige Forschung nicht nur der Teilnehmer, sondern auch der übrigen Wissenschaftler dieses Fachgebiets werden.

Darüber hinaus ging es in den Diskussionen während der Tagung darum, **gemeinsame Lösungen** für die Probleme und Schwierigkeiten zu finden, welche die besonders beschädigten und fragmentierten herculanischen Papyri dem Herausgeber stellen. Zur Rekonstruktion der Rollen sind aufwendige Untersuchungen und Berechnungen nötig, die in den Editionen entsprechend mitzuteilen sind. Hier gab es verschiedene Ansätze und Konventionen und wir haben versucht, eine gemeinsame Systematik für die Numerierung der Kolumnen und der durch den Aufrollprozeß auf andere Lagen verschobenen Stücke festzulegen. Ziel waren einerseits Präzision und Klarheit, andererseits aber auch die Möglichkeit, die im Druck veröffentlichten Texte leichter in die digitalen Korpora der antiken Texte auf Papyrus (insbesondere ins Digital Corpus of Literary Papyri auf papyri.info) zu vereinfachen. Die vorgeschlagenen Lösungen und Konventionen werden zusammen mit den Desiderata in den Tagungsakten veröffentlicht und bilden einen methodologischen Bezugspunkt für die künftige Forschung und Diskussion.

Dank der Unterstützung des CISPE ist die Veröffentlichung der Akten als Beilage zur Zeitschrift Cronache Ercolanesi an zentraler Stelle gesichert. Denn die Zeitschrift ist als Bollettino des CISPE seit ihrer Gründung 1971 der wichtigste Publikationsort für Beiträge über die herkulanischen Papyri und verwandte Gebiete. Der Band wird sich im Wesentlichen an der für die Konferenz geplanten thematischen Entwicklung orientieren und entsprechend zweigeteilt sein. Der erste Teil ist dem Austausch mit den Nachbardisziplinen gewidmet. Er wird die Beiträge enthalten, die eine Außensicht auf die herkulanischen Papyrologie bieten und das breite und interdisziplinäre Interesse an der Bibliothek der Villa dei Papiri zeigen. Der zweite Teil konzentriert sich auf die Erforschung der herkulanischen Papyri zwischen Vergangenheit, Gegenwart und Zukunft. Er soll sowohl Beiträge zur Forschungsgeschichte als auch aktuelle Einordnungen der bisherigen Forschung und nicht zuletzt Programmatisches und Vorschläge zur Zukunft des Faches enthalten. Die Mehrzahl der Beiträge erfuhr aus den zahlreichen Gesprächsmöglichkeiten während der Tagung und während des Aufenthalts in der Villa Vigoni eine große Bereicherung. Das während der Tagung erlebte Zusammengehörigkeitsgefühl und die vielfältigen Gemeinsamkeiten in den Forschungszielen und –methoden werden die Grundlage bilden für eine weitere fruchtbare Entwicklung dieser deutsch-italienischen Zusammenarbeit.

Das Format des Doktoranden-/Postdoktorandengesprächs sollte vor allem den jungen Forschern die Möglichkeit gegeben, sich mit den eingeladenen Universitätsprofessoren, die selbstverständlich ihre Expertise in verschiedenen Bereichen einbringen, über die Zukunft des Faches auszutauschen.

Getreu der Ausrichtung als Nachwuchstagung haben die Veranstalter Wert darauf gelegt, daß die Doktoranden und Postdoktoranden nicht nur als Vortragende teilnahmen, sondern auch den Vorsitz der verschiedenen thematischen Sektionen übernahmen. Die Einbeziehung darf als ausnehmend gelungen gelten. Denn gerade die Nachwuchswissenschaftler beteiligten sich von Anfang an sehr aktiv an den Diskussionen und leiteten sie an, indem sie Fragen aufwarfen und Lösungen vorschlugen, die im Einklang mit den neuesten Entwicklungen in der herkulanischen Papyrologie standen. So erwies sich gerade ihre Teilnahme als wegweisend für die Diskussion von methodischen Fragen in einem Fach, das seit Jahrzehnten einen ständigen methodologischen Wendepunkt erlebt und sich zunehmend auf die Entwicklung innovativer Verfahren und Techniken für das Lesen, die Rekonstruktion und die Edition der Rollen konzentriert.

Für die Tagung standen die "deutsch-italienischen Beziehungen in Wissenschaft, Bildung und Kultur im europäischen Geist" sowohl in wissenschaftsgeschichtlicher als auch in wissenschaftspolitischer Richtung im Mittelpunkt. Wir haben uns nicht darauf beschränkt, die Ergebnisse der bisherigen italienischen und deutschen Forschungszusammenarbeit auf dem Gebiet der herkulanischen Papyrologie zu untersuchen, sondern hatten

gerade die Fortsetzung und den Ausbau dieser italienisch-deutschen Zusammenarbeit zum Ziel. Dieser Aspekt spielte bei der Auswahl der Vortragenden und den Vortragsthemen, aber auch den eingeladenen Vortragssprachen eine Rolle.
Es wurde versucht, möglichst viele Nachwuchswissenschaftler aus Deutschland und Italien zusammenzubringen, die direkt an den Papyri oder den herkulanischen Texten arbeiten. Die Auswahl erfolgte aufgrund der Kenntnis der verschiedenen Arbeitsvorhaben, die an den jeweiligen nationalen Zentren für herkulanische Papyrologie gebündelt ist: In Neapel wird die Arbeit an den Papyri vom *Centro Internazionale per lo Studio dei Papiri Ercolanesi 'Marcello Gigante'* koordiniert; in Deutschland bestehen mit der Kölner Arbeitsstelle für Papyrologie, Epigraphik und Numismatik und dem Würzburger Zentrum für Epikureismusforschung zwei Schwerpunktstandorte, zu denen jeweils auch auswärtige Doktoranden zur Forschung kommen. Großer Wert wurde auch darauf gelegt, möglichst Nachwuchswissenschaftler zu gewinnen, die – etwa im Rahmen von Stipendien oder cotutelle-Verfahren – in beiden Ländern längere Zeit geforscht haben oder forschen wollen. Dies hat es auch erlaubt, die ganze Tagung konsequent zweisprachig, also rein deutsch-italienisch, durchzuführen, ohne auf Übersetzungen oder Englisch als Aushilfsmittel zurückgreifen zu müssen.
Die Tagung zeigte das große Potential und die Produktivität des Austauschs zwischen italienischen und deutschen Forschern auf dem Gebiet der herkulanischen Papyrologie. Viele Beiträge hoben die wichtigen Ergebnisse hervor, die dank dieser Zusammenarbeit in der Vergangenheit erreicht wurden. Wie fruchtbar und inspirierend dieser Austausch auch heute noch ist, zeigte sich stets aufs neue in den Diskussionen und den Gesprächen vor Ort.

Abschlussbericht
„Digital Ethics: The Issue of Images“
Villa Vigoni, 28 September 2020 – 01 October 2020

1. Allgemeine Angaben

Antragsteller/Antragstellerin und Institute

Prof. Dr. Thomas DREIER, M.C.J.
Karlsruher Institut für Technologie (KIT)
Zentrum für angewandte Rechtswissenschaft
Vincenz-Prießnitz-Str. 3, Geb. 07.08 (3.OG)
D-76131 Karlsruhe

Prof. Dr. Tiziana ANDINA
Università degli Studi di Torino
Dipartimento Filosofia e Scienze dell'Educazione
Via San Ottavio 20
I-10124 Torino

Thema des Projekts, Datum der Veranstaltung in der Villa Vigoni

„Digital Ethics: The Issue of Images“
Villa Vigoni, 28 September 2020 – 01 October 2020

Tatsächlich durchgeführtes Programm

28.09.2020
Arrival

29.09.2020
09:00 Welcome address and opening
Prof. Dr. Thomas DREIER; Prof. Dr. Tiziana ANDINA
09:15 Setting the scene
(Chair: Prof. Dr. Tiziana ANDINA)
•From Goethes' Italian journey to transalpine online navigation – Narrative changes and transnational stereotypes

Prof. Dr. Dr. h.c. Werner GEPHART, University of Bonn (via ZOOM)

•Digital Ethics – An Overview

Prof. Dr. Reinold SCHMÜCKER, University of Münster

10:15 Discussion

11:00 Coffee Break

11:30 Binary encoding: The dissolution of visual objects?

(Chair: Prof. Dr. Thomas DREIER)

•From Cut&Paste to Deep-Fakes –Digital collaging and image manipulation

Olivia HÄGLE, Karlsruhe Institute of Technology

•The onion principle – the different layer of IP and data rights in an image

Prof. Dr. Benjamin RAUE, University of Trier

12:30 Discussion

13:00 Lunch Break

14:30 Discussion (cont'd)

15:00 Ethical questions (1)

(Chair: Dr. Eberhard ORTLAND)

•The Documedia Revolution

Prof. Dr. Maurizio FERRARIS, University of Torino (via ZOOM)

•Icons, Indexes, and Symbols of the Face in Digital Forensics: A Semiotic Contribution

Prof. Massimo LEONE, University of Torino

15:30 Discussion

16:00 Coffee Break

16:30 Concealment: Withdrawing images from the gaze

(Chair: Prof. Dr. Benjamin RAUE)

•Why images (and arts) still matter in the digital age

Prof. Dr. Tiziana ANDINA, University of Torino

•Cultural memory between law and market

Prof. Alessandra DONATI, University Milano-Bicocca (via ZOOM)

•Deletion and blocking – Who decides according to what criteria

Dr. Georg NOLTE, Google Germany

17:15 Discussion

30.09.2020

09:00 Ethical questions (1) (cont'd)

(Chair: Prof. Reinold SCHMÜCKER)

•Fairness aspects of techniques of referencing cultures

Paper of Eva-Maria BAUER, Karlsruhe Institute of Technology

(presented by Prof. Dr. Thomas DREIER)

•Virtual Art and the Ways of Participation

Dr. Davide DAL SASSO, University of Torino (via ZOOM)

•Regulating Images – Some transcultural remarks

Prof. Dr. Gianmaria AJANI, University of Torino

10:00 Discussion

11:00 Coffee Break

11:30 Ethical questions (2)

(Chair: Prof. Dr. Tiziana ANDINA)

•Regulating algorithms

Lisa KÄDE, B.Sc., Karlsruhe Institute of Technology

•The deontic power of the Internet – Access controls and the obsolescence of legal norms

Prof. Dr. Thomas DREIER, M.C.J., Karlsruhe Institute of Technology)

•Algorithmic Censorship of Online Visual Contents – Ethical, Political, and Economic Rationales

Dr. Eberhard ORTLAND, University of Münster

12:15 Discussion

13:00 Lunch Break

14:30 Discussion (cont'd)

16:00 Coffee Break

16:30 Parallel Workshops – Towards a Digital Ethics for Images

18:00 Closing session

01.10.2020

09:00 Ethics and fundamental rights

(Chair: Prof. Dr. Gianmaria AJANI)

•Constitutional protection of images

PD Dr. Johannes EICHENHOFER, Karlsruhe Institute of Technology

•Fundamental rights and the regulation of the use of images by copyright law

Prof. Dr. Christophe GEIGER, CEIPI, Strasbourg (via ZOOM)

09:45 Final Discussion

12:00 Lunch Break

Departure

Angaben zu Publikationen, die aus der Kooperation geplant sind

Die Beiträge der Konferenzveranstaltung sollen, ergänzt um einige Beiträge derjenigen, die bei früheren Programmversionen zugesagt hatten, dann aber aus terminlichen Gründen nicht teilnehmen konnten, als englischsprachiger Tagungsband in der Reihe „Bild und Recht" des NOMOS-Verlages, Baden-Baden, als Printausgabe und zugleich Open Access erscheinen.

2. Arbeits- und Ergebnisbericht

Ausgangsfragen und Zielsetzung des Projekts

Die digitale Technologie ist dabei, unsere Gesellschaften grundlegend zu verändern. Dies wirft ein breites Spektrum ethischer Fragen auf, deren Erörterung letztlich zu einer digitalen Ethik führen könnte. Da die Behandlung aller Themen und Fragen einer digitalen Ethik ohne Zweifel erheblich zu weit gefasst gewesen wäre, hat sich die Diskussionen der Konferenz in der Villa Vigoni einen Themenkomplex herausgegriffen und sich mit ethischen, rechtlichen und sozialen Kernfragen der Produktion, Verbreitung und des Konsums digitaler Bilder befasst.

Ausgangspunkt ist die – an sich inzwischen triviale – Beobachtung, dass Bilder mit dem Aufkommen von Fernsehen und Internet und insbesondere der Verbreitung vernetzter mobiler Geräte und Social-Media-Plattformen in der Alltagskommunikation eine immer größere Bedeutung erfahren. Zugleich besteht den Bildern gegenüber spätestens seit Platons Bildkritik ein tiefes Misstrauen. Das gilt bis hin zu neueren Ansätzen, denen zu Folge Bilder nicht nur leblose Objekte sind, sondern als eigenständige Subjekte agieren. Der Grund für die Skepsis gegenüber den Bildern besteht darin, dass Bilder zum einen reale Objekte sind. Zum anderen stellen sie gleichzeitig etwas dar, das an dem Ort und zu der Zeit, zu der sie betrachtet werden, nicht vorhanden ist. Bilder sind mächtig, aber in ihrer Bedeutung nicht sehr präzise. Ein oft zitiertes Sprichwort besagt: "Ein Bild sagt mehr als tausend Worte". Aber was genau sagt es? Daraus ergibt sich die Frage, wie Ethik und Recht auf die Verbreitung der Verwendung digitaler Bilder in der sozialen Kommunikation angesichts ihrer semantischen Unschärfe und ihrer normativen Wirkung reagieren bzw. reagieren sollten. Kurzum: Wenn Bilder in der heutigen sozialen Kommunikation eine wichtige Rolle spielen, dann ist die ethische Beurteilung ebenso wie die rechtliche Regelung ihrer Produktion, ihrer Verbreitung und ihres Verkaufs es wert, untersucht zu werden.

Das Konferenzprogramm basiert auf der Überzeugung, dass ethische Regeln für menschlichen Handlungen in Bezug auf digitale Bilder ebenso wenig wie eine sinnvolle Regulierung allein aus einer intra-juristischen Sichtweise heraus gestaltet werden kann. Vielmehr müssen solide und akzeptable rechtliche Regeln einen ethischen Rahmen ebenso beachten, wie sie die technologischen Möglichkeiten und Zwänge berücksichtigen müssen,

sollen sie angemessen reflektieren, wie Bilder "funktionieren" und welche Folgen ihre Regulierung in der Gesellschaft hat.

Änderungen gegenüber dem ursprünglichen Antrag

Da die Tagung Corona-bedingt von Mai auf Ende September verschoben werden musste, konnten leider nicht alle Teilnehmer, die ursprünglich zugesagt hatten, vor Ort sein. Aufgrund des von der Villa Vigoni ermöglichten Hybrid-Formates, bei dem fünf Teilnehmer per ZOOM virtuell zugeschaltet wurden, waren letztlich jedoch nur zwei Ausfälle zu beklagen. Inhaltlich musste auf diese Weise einstweilen lediglich auf die kunsthistorische Perspektive auf die Problematik des Umgangs mit digitalen Bildern verzichtet werden.

Diskussionsschwerpunkte und Ergebnisse

Die Vorträge und die sich daran anschließenden ausführlichen Diskussion – die von der entspannten Atmosphäre der Villa Vigoni ebenso profitierten wie von der herrlichen Aussicht auf den Comer See und nicht zuletzt von der ausgezeichnete italienische Küche – drehten sich im die drei Themenkomplexe der Technik digitaler Bilder, des ethischen Umgangs mit den Auswirkungen der technischen Wandlungen in Bezug auf Produktion, Verwendung, Kommunikation und Nutzung von Bildern sowie nicht zuletzt um die Frage, mit welchen rechtlichen, aber auch technischen Mitteln man den durch die Technik geschaffenen Problemen begegnen kann.

Sehr rasch wurde klar, dass die Fragen, die durch Digitalisierung und Vernetzung aufgeworfen werden, so vielfältig und auch unterschiedlich sind, dass es eine einheitliche Ethik im Umgang mit digitalen Bildern nicht geben kann, jedenfalls keine, die sich ausgehend von abstrakten Grundannahmen und Grundsätzen auf deduktivem Wege ableiten ließe. Angezeigt erscheint vielmehr ein Ansetzen an Einzelfällen, von denen angesichts des zeitlich wie von der Zahl der Teilnehmer begrenzten Formats nur einige wenige herausgegriffen und näher behandelt werden konnten. Insoweit sei es fraglich, so eine im Rahmen der Veranstaltung diskutierte These, inwieweit man überhaupt von einer digitalen Bilderethik als einer angewandten Ethik sprechen könne.

Besonders beeindruckend erwiesen sich sowohl im Hinblick auf die ethischen wie auch die rechtlichen Folgen zunächst die beiden Vorträge zu den technischen Möglichkeiten der Bildmanipulation. Schon heute ist es unter Zuhilfenahme künstlicher Intelligenz möglich, künstliche Gesichter zu erzeugen, die von denen echter Menschen nicht mehr zu unterscheiden sind (sog. Deep Fakes). Mehr noch: Es lassen sich fremde Bewegungen und fremde Sprache auf das Gesicht einer anderen Person übertragen. Auf diese Weise kann, um nur ein Beispiel zu nennen, Obama Aussagen Trumps – wie auch umgekehrt – „tätigen“. Damit aber ist die Authentizität der Bilder untergraben und ihre Glaubwürdigkeit möglicherweise ein für alle Mal erschüttert. Wird das den – schon heute recht naiv anmutenden – Glauben, dass das, was wir in einem Bild sehen, auch tatsächlich der

Wirklichkeit entspricht, beseitigen? Soll das nicht zu einer gänzlich anderen Bewertung im Umgang mit Bildern führen, so bleibt nur zu hoffen, dass sich Bildmanipulationen auch in Zukunft – einem menschlichen Fingerabdruck vergleichbar – anhand der technischen Merkmale der künstlich geschaffenen Bilder auslesen lassen werden.

Das führt zwangsläufig zu der generellen Frage, inwieweit Algorithmen einer Regulierung bedürfen und wie eine solche Regulierung insbesondere bei den sich ständig wandelnden Systemen künstlicher Intelligenz überhaupt aussehen könnte. Daran schließt sich die Frage an, wie rechtlich damit umzugehen ist, dass die Grenzen dessen, was die Nutzer digitaler bildverarbeitender Technik mit dieser Technik tun können, nicht mehr deckungsgleich damit sind, was gesetzlich erlaubt ist. Wenn die Technik vorgibt, was wir tun können, dann kommt es zu einem Bedeutungsverlust des Rechts, das uns vorgibt, was wir tun dürfen. Nicht mehr der Gesetzgeber entscheidet dann, sondern die privaten Anbieter und Entwickler der Technologie. Technik und Recht zur Deckung zu bringen begegnet insoweit jedoch schon deshalb Schwierigkeiten. Denn es ist nicht klar, ob man zum Schutz der Verbraucher bereits vorab mit Verboten reagieren soll, oder erst im Nachhinein, wenn das freie Spiel der Kräfte das Marktgeschehen und die freie Entscheidung der Konsumenten empfindlich gestört hat, so wie es angesichts der großen, das digitale Geschehen dominierenden Konzerne schon gegenwärtig diagnostiziert wird.

Eine weitere, ebenfalls an den technischen Möglichkeiten ansetzende Problematik betrifft die Frage, inwieweit zum Schutz von Rechten des geistigen Eigentums (Stichwort Urheberrecht), aber auch der Persönlichkeit (Stichwort Hassbotschaften) und der Äußerungsverbote (Stichworte Gewaltverherrlichung, Kinderpornographie u.a.) technischer Filter zur Kontrolle der Bilderflut eingesetzt werden bzw. eingesetzt werden sollten. Der Streit darum hat bekanntlich schon bei der Verabschiedung der EU-Richtlinie zum digitalen Urheberrecht zu heftigen Straßenprotesten derjenigen geführt, die die Freiheit der Meinungsäußerung auf Plattformen wie YouTube befürchteten. Dieser Streit ist noch nicht ausgestanden, da die betreffende Richtlinie erst noch in die nationalen Gesetze der EU-Mitgliedstaaten umgesetzt werden muss.

Das berührt schließlich die weitere Frage, inwieweit bereits das Urheberrecht – wie auch weitere, an Bildern in Form mehrerer Zwiebelhüllen bestehende Rechte – als solches die grundrechtlich fundierten Rechte der freien Meinungsäußerung und Informationsfreiheit sowie der Kunstfreiheitsgarantie beschränken. Handelt es sich dabei – wenn auch nicht um eine verbotene Vorzensur, so immerhin aber – um eine ethisch wie rechtlich problematische Nachzensur? Zugleich ist mit dieser Fragestellung das grundsätzliche Verhältnis von Ethik und Recht angesprochen, das jedenfalls nach der deutschen Vorstellung von der „Rule of Law“ zumindest dem Verfassungsrecht eine entscheidende Bedeutung beimisst. Dieses hat in der Rechtsprechung der Verfassungsgerichte äußerst differenzierende und differenzierte Formen des Umgangs mit Bildern entwickelt. Freilich gilt

es hier zunächst einmal zu ermitteln, ob bzw. inwieweit sich die bisherigen Grundsätze auf die Ökologie digitaler Bilder überhaupt übertragen lassen. Vorgelagert – also auf einer Metaebene angesiedelt – ist dabei noch die Frage, welche Rolle den Grundrechten bei der Auslegung und Anwendung einfachen Rechts zukommen soll. Auch darüber wird momentan zwischen nationalen Verfassungsgerichten, dem Europäischen Gerichtshof und nicht zuletzt dem Europäischen Menschengerichtshof gestritten.

Ein weiterer Schwerpunkt des Tagungsprogramms lag schließlich auf der Bedeutung digitaler Bilder in der Gesellschaft. Hier lässt sich ganz abstrakt zunächst die Frage stellen, welche Auswirkungen der Wandel von einem analogen zu einem digitalen Umgang mit den Bildern nach sich zieht. Dieser Wandel ist wiederum nicht isoliert zu betrachten. Vielmehr lässt er sich als Teil des Übergangs der Dokumentensphäre in eine Infosphäre verstehen. Welche Auswirkungen hat dabei der immense Zuwachs an digitalen Bildern für die Kunst? Und welche für des kollektive Gedächtnis? Gibt es hier vom medialen Wandel unabhängige Grundkonstanten, oder wandelt sich mit dem Medium auch das Verständnis dessen, was medial übermittelt wird?

Dieser kurze Abriss der Tagungsbeiträge und der im Rahmen der dreitägigen Tagung geführten Diskussionen lassen mehr Fragen offen, als beantwortet werden konnten. Insgesamt bleibt zu hoffen, dass die geplante Veröffentlichung der Tagungsbeiträge auch jenseits der üblichen tagesaktuellen Berichterstattung und Erörterung in den Feuilletons zu einer weiterführenden vertieften und vertiefenden Auseinandersetzung und Erforschung der Problematik von und des Umgangs mit digitalen Bildern beitragen wird.

Teilnahme und Rolle des wissenschaftlichen Nachwuchses im Projekt

Von Anbeginn an war es den Antragstellern wichtig, neben der Zusammenführung von Forschern aus Italien und Deutschland sowie aus den unterschiedlichen Disziplinen der Philosophie, des Rechts, der Soziologie und der Linguistik dem wissenschaftlichen Nachwuchs von Doktoranden bis hin zu Privatdozenten eine Möglichkeit des eigenen Vortrags und der fachübergreifenden wissenschaftlichen Vernetzung zu verschaffen. Nicht zuletzt sollte auch dem wissenschaftlichen Nachwuchs im Rahmen der Teilnahme die Möglichkeit einer eigenständigen Veröffentlichung im Tagungsband verschafft werden.

Die spezifisch deutsch-italienische Konstellation des wissenschaftlichen Diskurses

Die spezifisch deutsch-italienische Konstellation des wissenschaftlichen Diskurses in der Villa Vigoni wurde auf inspirierende Weise anhand eines einführenden Vortrags beleuchtet. Ausgehend von der Malcesine-Episode aus Goethes „Italienischer Reise“ ging es dabei um das Thema der transalpinen Wahrnehmung des Fremden vor dem Hintergrund des auf der Reise mitgebrachten Eigenen. Diese Spiegelung von Herkunft und Ausgangspunkt der Reise in der Wahrnehmung des Zielortes kommt zum einen bei Goethe in den zahlreichen seiner nach Weimar geschickten Zeichnungen und Briefen zum Ausdruck. Zum anderen zeugt davon auch

heute noch die Dokumentation grenzüberschreitender Reisen in der Auswahl der vor Ort aufgenommenen Bilder und deren digitale Kommunikation mit den Mitteln digitaler sozialer Medien.

Auf persönlicher Ebene diente die Konferenz nicht zuletzt der weiteren Vernetzung und Stärkung teils bereits zuvor bestehender Kontakte zwischen Fellows des Bonner Käte Hamburger Kollegs „Recht als Kultur“ (http://www.recht-als-kultur.de), der ehemaligen Forschungsgruppe „Ethik des Kopierens“ des Bielefelder Zentrums für interdisziplinäre Forschung (ZiF; s. https://www.uni-bielefeld.de/ZIF/FG/2015Copying/) sowie des Zentrums für Ontologie „Labont“ der Universität Turin (s. dort auch zur Berichterstattung https://la-bont.it/events/digital-ethics-the-issue-of-images). Es steht zu hoffen, dass diese Kontakte durch die Tagung in der Villa Vigoni eine weitere Verstetigung erfahren.

Karlsruhe/Turin, 18.10.2020

Prof. Dr. Thomas Dreier
Prof. Dr. Tiziana Andina

Prof. Dr. Michael Sommer
Carl von Ossietzky Universität Oldenburg
Institut für Geschichte
Lehrstuhl für Alte Geschichte

26111 Oldenburg

Germany

Bericht

1. Allgemeine Angaben

Thema:
Vom Hadrianswall bis nach Indien. Die palmyrenische Diaspora in Europa, Afrika und Asien

Datum:
13.–16.10.2020

Programm:

13/10/2020
13:00 – 14:30 Pranzo / Mittagessen / Lunch
14:30 – 15:00 Introduction (Stefano Magnani, Michael Sommer)
15:00 – 16:00 Panel A: Europe and North Africa (Ovidiu Tentea, Tommaso Gnoli)
16:00 – 16:30 Coffee Break / Kaffeepause
16:30 – 18:00 Panel A (continued)
19:00 Aperitivo di Benvenuto / Willkommensaperitif / Welcome Aperitif
19:30 Cena / Abendessen /Dinner

14/10/2020
08:00 – 09:00 Colazione / Frühstück / Breakfast
09:00 – 11:00 Panel B: Near East (Lucinda Dirven, Eivind Heldaas Seland)
11:00 – 11:30 Coffee Break / Kaffeepause
11:30 – 13:00 Steering committee session: Palmyra and the histoire croisée of Afro-Eurasia, 3rd century BC – 3rd century AD (ist entfallen)
13:00 – 14:30 Pranzo / Mittagessen / Lunch
14:30 – 16:00 Panel C: Red Sea and Indian Ocean (Danila Piacentini, Maria Gorea, Tomas Larsen Høisæter)
16:00 – 16:30 Coffee Break / Kaffeepause
16:30 – 18:00 Panel C, continued
19.30 Cena / Abendessen /Dinner

15/10/2020

08:00 – 09:00 Colazione / Frühstück / Breakfast
09:00 – 11:00 Panel D (Ted Kaizer, Stefano Magnani, Michael Sommer)
11:00 – 11:30 Coffee Break / Kaffeepause
11:00 – 13:00 Panel D, continued
13:00 – 14:30 Pranzo / Mittagessen / Lunch
14:30 – 16:00 Table Ronde: Palmyrenes and locals (Georg Müller, Antonietta Castiello, Peter von Danckelman)
16:00 – 16:30 Coffee Break / Kaffeepause
16:30 – 18:00 Table Ronde, continued
19:30 Cena / Abendessen /Dinner

16/10/2020
08:00 – 09:00 Colazione / Frühstück / Breakfast
09:00 – 11:00 Feedback session (Magnani, Sommer, Castiello)

Publikationen:
Die Tagungsbeiträge lagen bereits im Vorfeld der Tagung in gedruckter Form vor. Unmittelbar im Anschluss an die Tagung ist ein umfangreiches Feedback durch die Organisatoren an die Teilnehmer ergangen. Die Publikation des Tagungsbands ist für 2021 vorgesehen.

2. Arbeits- und Ergebnisbericht

a. Ausgangsfragen und Zielsetzungen

Die Menschen der Antike waren mobil – mobiler, als wir es uns noch vor relativ kurzer Zeit vorstellen wollten. Noch einmal wesentlich mobiler als die meisten ihrer Zeitgenossen waren die Palmyrener, deren Stadt im 1. und 2. Jahrhundert n. Chr. zur Drehscheibe des transkontinentalen, euro-asiatischen Fernhandels avancierte. Buchstäblich vom Hadrianswall bis nach Indien fanden und finden sich Spuren der Palmyrener, die Inschriften in ihrer Sprache, einer Variante des Aramäischen, hinterließen und in der Fremde die Götter ihrer Vaterstadt verehrten. Anders als viele mobile Gruppen der Antike blieben die Palmyrener stets im Befund erkennbar. Aus diesem Grund bietet sich an, in Analogie zur jüdischen von einer palmyrenischen „Diaspora“ zu sprechen.
Diese Diaspora sicht- und verstehbar zu machen, war das Anliegen der Tagung. Sie zielte darauf ab, einen Beitrag zur Palmyra-Forschung leisten, indem sie die regionalgeschichtliche um eine quasi-globalhistorische Perspektive ergänzte. Sie wollte ferner die Verflechtungsgeschichte der antiken Welt, in der Palmyra bereits eine wichtige Rolle spielt, um eine wichtige Dimension erweitern: Nicht nur mit Südasien stand Palmyra, vermittelt über Mesopotamien, Ägypten und den Indischen Ozean, in intensivem Kontakt; auch das römische Imperium war für die Palmyrener ein Mobilitätsraum, den sie mit ihrer Diaspora erschlossen. Beide Achsen

der palmyrenischen Mobilität im Zusammenhang zu betrachten, verspricht erhebliche Erkenntnisgewinne für die weitere Erforschung der Oasenstadt und ihrer Gesellschaft.
Zugleich erschloss die Tagung Fragen, die in der Diaspora-Forschung intensiv diskutiert werden und die deshalb mittelbar Relevanz auch für die moderne Mobilitätsgesellschaft und ihre wissenschaftliche Reflexion haben: Wie bildeten sich unter den Bedingungen einer vormodernen Kommunikations- und Verkehrstechnologie Diaspora-Gemeinschaften? Wie hielten sie Kontakt zueinander und zu ihrer Mutterstadt in der Levante? Wie zogen sie Grenzen zwischen sich und ihrer Umgebung bzw. wie überwanden sie Trennendes, das zwischen ihnen und den Nachbarn stand? Welchen Stellenwert hatte ihre Herkunft für ihre Selbstwahrnehmung? Und wie reagierten lokale Gesellschaften, die mit der Präsenz einer kompakten Gruppe von nicht selten ökonomisch potenten Migranten konfrontiert waren?
Folgende Ziele hatten sich die Koordinatoren vorab gesteckt:

1. sollte das Forschungsdesiderat einer vergleichenden Perspektive auf die palmyrenische Diaspora in Europa, Afrika und Asien geschlossen werden,
2. galt es, vorbereitend eine Quellensammlung zur palmyrenischen Diaspora zu erarbeiten werden, die künftige einschlägige Forschungsarbeit erleichtern hilft,
3. sollten die Ergebnisse der Tagung, inclusive einer Typologie palmyrenischer Diaspora-Gemeinschaften, über einen Tagungsband der interessierten Fachöffentlichkeit zugänglich gemacht werden,
4. war die Tagung als Beitrag zur interdisziplinären Migrations- und Diaspora-Forschung gedacht und
5. sollte eine Forschergruppe aus der Mitte der Tagungsteilnehmer die Rolle einer Lenkungsgruppe übernehmen, um den Rahmen für ein künftiges binationales deutsch-italienisches Forschungsprojekt zu „Die Rolle Palmyras in der Verflechtungsgeschichte Afro-Eurasiens (3. Jh. v. Chr. bis 3. Jh. n. Chr.)“ abzustecken.

b. Angaben zu Änderungen gegenüber dem ursprünglichen Antrag

Prof. Maria Teresa Grassi ist einige Monate vor der Tagung verstorben. Prof. Michael Speidel und Prof. Elena Cussini waren unabkömmlich und konnten nicht an der Tagung teilnehmen. Die CoViD-Krise hat außerdem weitere Änderungen am Programm erzwungen. Zahlreichen Teilnehmern wurde von ihren Heimatinstitutionen die Genehmigung zu dienstlichen Reisen verweigert. Betroffen waren auch die im Antrag nominierten Ersatzpersonen. Deshalb wurde die Nachwuchsgruppe in Menaggio durch Georg Müller, Oldenburg, verstärkt.
Etliche der Absagen gingen erst unmittelbar vor dem Start der Tagung ein. Um die Veranstaltung überhaupt durchführen zu kennen, haben sich die Koordinatoren kurzfristig für ein Hybridkonzept entschieden, das mit der vorzüglichen technischen Unterstützung durch das Team der Villa Vigoni problemlos zu realisieren war. Von insgesamt 14 Teilnehmern waren acht per Zoom zugeschaltet. Als einziger Programmpunkt musste wegen der Distanzsituation die Sitzung des Steering Committee des geplanten Netzwerkes entfallen. Sie wird zu einem späteren Zeitpunkt online nachgeholt.
Als glückliche Wahl erwies sich unter Corona-Auspizien das Format der Tagung, das vorsah, dass die Referate bereits vorab als ausformulierte Texte den Koordinatoren übermittelt wurden. Auf der Tagung selbst wurden lediglich kurze Impulsreferate von ca. 10–15 Minuten Dauer gehalten, die dann intensiv diskutiert werden konnten. So war es möglich, im Hybrid-Format auf umfangreiche Präsentationen zu verzichten.

c. Diskussionsschwerpunkte und Ergebnisse

Ein Diskussionsschwerpunkt ergab sich unmittelbar aus den gewählten regionalen Fallstudien: Die Quellenlage ist für jede der untersuchten Regionen spezifisch und äußerst unterschiedlich. Während für einige Regionen (Italien, Balkan, Dura-Europos) Dokumente aus der palmyrenischen Diaspora selbst vorliegen, sind wir über andere (Mesopotamien, Indien) nur dank Inschriften aus Palmyra selbst orientiert und über wieder andere (Arabien) ausschließlich über Texte, die der umgebenden Mehrheitsgesellschaft entstammen. Daraus ergibt sich das Problem, wie sich aus einer derart disparaten Quellenlage Vergleichbarkeit generieren lässt.
Ebenfalls heftig und teilweise kontrovers diskutiert wurde ein zweites methodisches Problem: das der Nachweisbarkeit palmyrenischer Diaspora-Gruppen. Keinen Aufschluss geben die Quellen darüber, ob und wie viele Palmyrener sich an einem Ort aufhielten, ohne als solche in Erscheinung zu treten.
Schließlich schlossen sich Diskussionen an den Diaspora-Begriff und seine Tauglichkeit für die palmyrenische Siedlungstätigkeit in Übersee an. Nicht jede nachgewiesene Präsenz von Palmyrenern scheint mit dem Diaspora-Konzept glücklich beschrieben. Voraussetzug dafür, dass von einer Diaspora gesprochen werden kann, ist eine bestimmte Größe der Gemeinde und eine gewisse Permanenz ihres Aufenthalts in der Fremde. Der Nachweis des Aufenthalts eines einzelnen Palmyreners auf der Insel Sokotra im 3. Jahrhundert n. Chr. reicht nicht hin, um hier eine Diaspora-Präsenz zu postulieren.
Die Tagung hat gezeigt, dass die Forschung zur Präsenz von Palymrenern in verschiedenen Regionen bereits weit gediehen ist: das gilt namentlich für Dakien und Italien, aber auch etwa für Dura-Europos; während andere Gebiete, etwa Ägypten, noch vergleichsweise wenig erschlossen sind. Eine dritte Gruppe von Räumen bietet kaum (Arabien) oder gar kein epichorisches Material (Indien, Mesopotamien), so dass hier allein Rückschlüsse von der epigraphischen Überlieferung aus Palmyra selbst vorgenommen werden können.
Eine vordringliche Aufgabe besteht darin, eine Typologie palmyrenischer Diaspora-Gruppen zu erstellen. Dafür wurden insgesamt neun Kriterien definiert:

1. Woher stammen die Quellen: aus Palmyra, aus der Diaspora oder aus der Mehrheitsgesellschaft?
2. Inklusion – Integration – Assimilation der Diaspora-Minderheit durch die Mehrheit: Lässt sich zeigen, in welchem Stadium sich die Diaspora befindet?
3. Funktion der Diaspora: militärisch, kommerziell, sonstige?
4. Wo befindet sich die Diaspora: Stadt, Land, Peripherie? Im römischen Imperium oder außerhalb?
5. Dauer der Diaspora-Situation: permanent oder ephemer? Gibt es Daten zu Gruppen oder Individuen, die in die Heimat zurückkehren?
6. Sprache der Diaspora: Aramäisch, Griechisch, Latein?
7. Frequenz des Kontakts mit der Heimat: häufig, selten, kein Kontakt?
8. Religion und Gottheiten: palmyrenisch, lokal, imperial, hybrid?
9. Sind tribale und/oder bürgerschaftliche Identitäten bzw. das römische Bürgerrecht dokumentiert?

Der Kriterienkatalog als Ergebnis der Diskussionen wurde von der Koordinationsgruppe noch in der Villa Vigoni erstellt und ist allen Teilnehmern als Teil des Feedbacks zugeleitet worden. Das wesentliche Ergebnis der Tagung besteht somit in der Herstellung der bisher nur partiell gegebenen Vergleichbarkeit der unterschiedlichen und sehr heterogenen Diaspora-Situationen der Palmyrener. Die Tagung hat per Saldo mehr neue Fragen aufgeworfen als alte beantwortet. Für eine erste systematische Auseinandersetzung mit der Thematik ist das kein schlechtes Ergebnis.

d. Wissenschaftlicher Nachwuchs

Der Wissenschaftliche Nachwuchs wurde umfangreich in die Tagung eingebunden. Dr. Antonietta Castiello wird als Wissenschaftliche Mitarbeiterin des Mit-Koordinators Sommer als Mitherausgeberin des Tagungsbandes Mitverantwortung für die Publikation tragen. Die Nachwuchskräfte aus Oldenburg haben die Table Ronde am Schluss der Tagung moderiert, in der die Fallstudien einem Vergleich nach systematischen Gesichtspunkten unterzogen wurden. Dr. Castiello war ebenfalls an der Ausarbeitung eines umfangreichen, auf die individuellen Beiträge Bezug nehmenden Feedbacks beteiligt, das allen Teilnehmern unmittelbar nach der Tagung zugegangen ist.
Vor allem wird die zur Zeit in der Dispositionsphase befindliche Habilitationsschrift von Dr. Castiello das Thema weiter vertiefen. Zu ihrer Arbeit hat die Tagung einen erheblichen Beitrag geleistet, indem sie wichtige Forschungsfelder erschlossen und disparate Quellenkorpora zueinander in Beziehung gesetzt hat.

e. Aspekte der deutsch-italienischen Zusammenarbeit

Sowohl die deutsche wie auch die italienische Altertumswissenschaft haben eine so lange wie fruchtbare Tradition in der Palmyra-Forschung. Sie zu neueren Forschungen in anderen europäischen Ländern – namentlich Frankreich, Großbritannien, Norwegen und Rumänien – in Beziehung zu setzen, war ein Anliegen der Tagung. Als bleibendes Resultat der Tagung bereiten Magnani und Sommer das unter (a) angesprochene deutsch-italienische Forschungsprojekt vor, das in ein internationales Netzwerk eingebettet sein soll.

f. Medien

Vorgesehen ist ein Bericht über die Tagung in der regionalen, in Oldenburg erscheinenden Nordwest-Zeitung